



# CONSUMI Alimentari

I consumi domestici delle famiglie italiane

Gennaio-novembre 2013

numero 6/13

6 febbraio 2014

## Ancora giù i consumi alimentari: -2,1% nel periodo gennaio-novembre 2013

Si aggrava la flessione dei consumi alimentari delle famiglie italiane. A rivelarlo sono i risultati delle elaborazioni del panel famiglie Gfk-Eurisko relativi ai primi undici mesi dello scorso anno, che indicano una riduzione dei volumi pari al 2% ed una corrispondente contrazione della spesa alimentare del 4% su base annua.

Il calo dei volumi riguarda più i generi alimentari (-2,3%) che le bevande alcoliche ed analcoliche (-1,7%), quello della spesa, al contrario, è stato meno incisivo per il primo segmento (-3,9), che per il secondo (-4,9%).

Nella maggior parte dei casi si conferma un calo della spesa superiore a quello dei volumi, segno di una ricerca da parte dei consumatori di occasioni di risparmio, con uno spostamento delle preferenze verso prodotti in promozione, *unbranded*, *private label* e formati convenienza. L'unico settore che presenta un segno positivo in valore è, ancora una volta, quello dei vini, spinto dai rincari dell'annata di produzione 2012.

**Tab 1 - Dinamica degli acquisti domestici nazionali di prodotti agroalimentari - Variazioni e pesi %\***

	Peso %	Var. % Gen-Nov			Peso %	Var. % Gen-Nov	
	2012	2013/Gen-Nov 2012			2012	2013/Gen-Nov 2012	
	Valore	Quantità	Valore		Valore	Quantità	Valore
<b>Derivati dei cereali, di cui:</b>	<b>7,9</b>	<b>-0,8</b>	<b>-5,2</b>	<b>Ortofrutta, di cui:</b>	<b>21,8</b>	<b>-2,0</b>	<b>-2,8</b>
Prodotti biscott. e pasticci.	2,2	2,2	0,7	Ortofrutta fresca:	18,7	-2,3	-2,7
Pasta e gnocchi	2,9	-1,3	-8,7	- frutta e agrumi	8,2	-2,8	-2,9
<b>Carne e derivati, di cui:</b>	<b>25,6</b>	<b>-2,0</b>	<b>-1,1</b>	- ortaggi, legumi e patate	10,5	-1,9	-2,6
Carne	17,8	-2,2	-1,7	Ortofrutta trasformata:	3,1	0,2	-3,5
Derivati della carne	7,9	-1,1	0,3	- frutta e agrumi	0,3	0,3	-2,8
<b>Latte e derivati, di cui:</b>	<b>19,1</b>	<b>-3,9</b>	<b>-4,0</b>	- ortaggi, legumi e patate	2,8	0,2	-3,6
Formaggi e latticini	12,5	0,8	-1,9	<b>Vini</b>	<b>2,1</b>	<b>-6,3</b>	<b>3,8</b>
Latte e altri derivati	6,6	-3,9	-7,9	<b>Altre bevande alcoliche e</b>	<b>8,5</b>	<b>-1,4</b>	<b>-6,9</b>
<b>Prodotti ittici, di cui:</b>	<b>7,3</b>	<b>-3,5</b>	<b>-13,2</b>	<b>analcoliche, di cui:</b>			
Freschi naturali e preparati	4,3	-5,0	-19,6	Acque minerali	2,3	-0,2	-5,9
Trasformati	2,6	0,7	-3,7	<b>Totale generi alimentari</b>	<b>89,4</b>	<b>-2,3</b>	<b>-3,9</b>
<b>Altri prodotti alimentari</b>	<b>5,8</b>	<b>-1,0</b>	<b>-5,3</b>	<b>Tot. bevande alc. e analc.</b>	<b>10,6</b>	<b>-1,7</b>	<b>-4,9</b>
Uova	1,2	1,7	1,9	<b>Totale agroalimentare</b>	<b>100,0</b>	<b>-2,1</b>	<b>-4,0</b>
<b>Oli e grassi vegetali, di cui:</b>	<b>1,9</b>	<b>-6,4</b>	<b>-6,1</b>				
Olio oliva extravergine confez.	0,9	-8,6	-5,8				

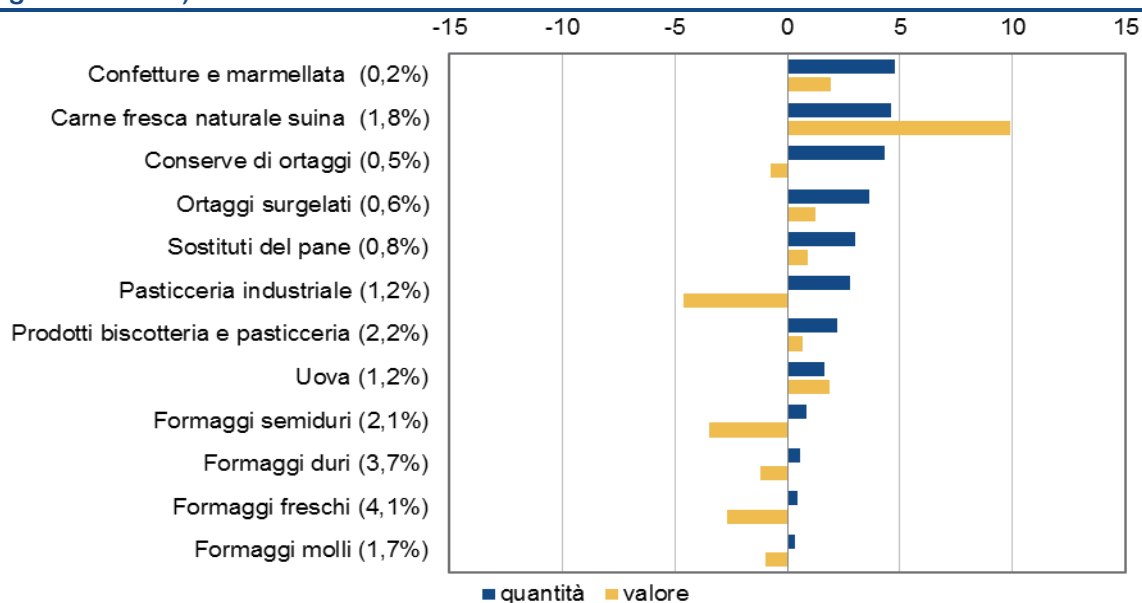
\* Il peso % dei comparti e dei segmenti si riferisce al "totale agroalimentare".

Fonte: ISMEA, Panel famiglie Gfk-Eurisko

Emerge anche qualche segnale positivo nel dettaglio dei vari settori; crescono i consumi di biscotteria e pasticceria (+2,2% in volume, +0,7% in valore) grazie ai prodotti da colazione. In aumento anche i consumi di sostituti del pane (+3% in volume, +0,9% in valore), probabilmente in ragione della maggiore conservabilità e praticità d'uso che contraddistinguono il segmento, rispetto a prodotti freschi come il pane.

Calano i consumi dei prodotti del segmento della pasta e degli gnocchi (-1,3% in volume e -8,7% in valore) a causa delle dinamiche che hanno riguardato la pasta di semola, la cui spesa cala dell'8,3%, probabilmente per un rallentamento dei prezzi dovuto alla diffusione di attività promozionali tra i competitor e al contemporaneo spostamento dei consumatori verso prodotti con prezzi medi inferiori.

**Fig 1 - Prodotti agroalimentari caratterizzati da un calo dei volumi di acquisto (Var. % gen-nov 2013/gen-nov 2012)\***



Fonte: ISMEA, Panel famiglie GfK-Eurisko

\*La percentuale tra parentesi il peso dei singoli prodotti sulla spesa riferita all'anno 2012 del totale agroalimentare

Tra le carni e i derivati, si conferma la flessione dei volumi per i prodotti del segmento delle carni fresche (-2,2%), cui corrisponde un calo in valore (-1,7%), alimentato soprattutto dalla tipologia di carne bovina fresca naturale (-3,4% in volume, -3,8% in valore). In controtendenza le dinamiche che interessano la carne fresca suina naturale, in crescita, sia in termini di volumi (+4,6%), sia di valore (+9,9%). Per lo più fermi, invece, i volumi di naturale avicola (-0,3%), a fronte di una crescita del valore, meno accentuata rispetto alle rilevazioni passate (+4,4%). Calano leggermente i consumi dell'elaborata avicola (-0,6% in volume, -1% in valore). Il segmento dei derivati della carne segna una lieve diminuzione dei volumi (-1,1%), a fronte di una sostanziale stabilità della spesa (+0,3%). All'interno, si segnala un calo dei volumi sia del gruppo dei derivati convenzionali, sia di quelli a Denominazione di Origine, rispettivamente -1% e -1,3%, ma solo i primi registrano un segnale negativo sul fronte della spesa (-0,5%), mentre i secondo continuano a crescere (+1,5%).

Ancora una volta, si conferma la maggiore preferenza accordata dai consumatori ad altri alimenti proteici come le uova, i cui consumi crescono dell'1,7% in volume e dell'1,9% in valore, sostenuti dai rincari dei prezzi al dettaglio che hanno interessato il prodotto.

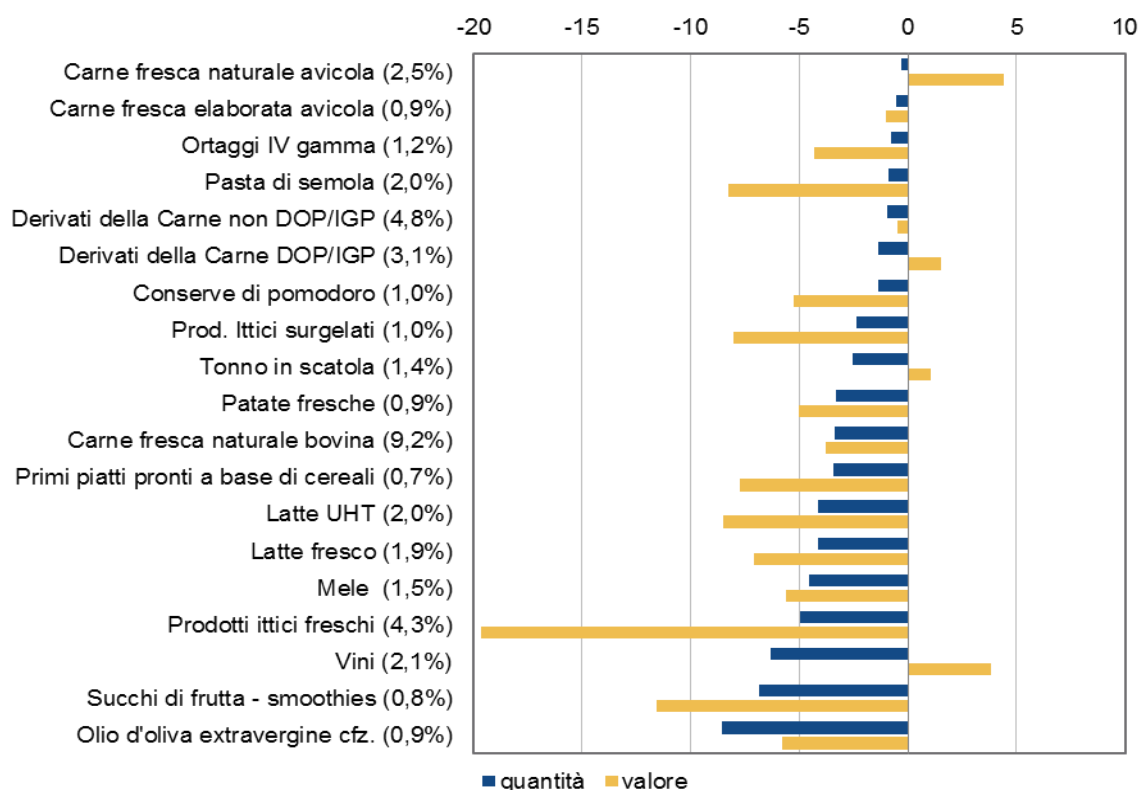
Segni negativi anche nel settore lattiero-caseario (-3,9% in volume, -4% in valore), soprattutto a causa del segmento del latte e degli altri derivati (-3,9% in volume, -7,9% in valore), spinto giù dai consumi di latte. Sia il prodotto fresco, sia quello a lunga conservazione, infatti, segnano una diminuzione dei volumi del 4,2%; sul lato della spesa, cala meno intensamente il primo (-7,1%), rispetto al secondo (-8,5%). In controtendenza, il segmento dei formaggi e latticini, i cui volumi continuano a crescere lievemente (+0,8%), a fronte di un calo della spesa (-1,9%). All'interno del segmento risultano in crescita (con diverse intensità) i volumi di tutte le tipologie di formaggi: così crescono i duri (+0,6%), i semiduri (+0,9%), i freschi (+0,4%), i molli (+0,3%) e gli industriali (+3,9%). In termini monetari, le flessioni riguardano tutte le tipologie di formaggi, ad eccezione degli industriali, che risultano fermi, rimandando ad uno spostamento delle famiglie verso prodotti in promozione o dai prezzi medi competitivi. Trattandosi di un segmento caratterizzato da una ricca varietà di prodotti, questo fenomeno risulta ancor più diffuso tra i consumatori.

Ancora giù i consumi di prodotti ittici che segnano un -3,5% in volume ed un -13,2% in valore, soprattutto a causa del segmento del fresco, che in valore scende del 19,6% ed in volume del 5%. Il segmento del trasformato, invece, presenta un segno negativo solo in termini monetari (-3,7%), mentre cresce in volume (+0,7%).

Anche all'interno del segmento degli oli e grassi vegetali i consumi risultano in flessione, principalmente a causa delle dinamiche dell'olio extravergine di oliva confezionato (-8,6% in volumi, -5,8% in valore).

Calano i consumi degli ortofruccicoli freschi (-2,3% in volume, -2,7% in valore), confermandosi il calo più marcato per il segmento della frutta e degli agrumi (-2,8% in volume e -2,9% in valore) che per quello degli ortaggi, dei legumi e delle patate (-1,9% in volume e -2,6% in valore).

**Fig 2 - Prodotti agroalimentari caratterizzati da una crescita dei volumi di acquisto (Var. % gen-nov 2013/gen-nov 2012)\***



Fonte: ISMEA, Panel famiglie Gfk-Eurisko

\*La percentuale tra parentesi rappresenta il peso dei singoli prodotti sulla spesa riferita all'anno 2012 del totale agroalimentare

Per lo più stabili i volumi dei prodotti del segmento dell'ortofrutta trasformata (+0,2%), a fronte di un calo della spesa del 3,5%. I segni positivi si devono essenzialmente agli ortaggi surgelati (+3,6% in volume, +1,2% in valore), al contrario, prosegue la flessione dei consumi di conserve di pomodoro (-1,4% in volume, -5,3% in valore).

Ancora una volta, si registra il calo dei volumi consumati di vini (-6,3%) cui corrisponde un aumento della spesa (+3,8%) motivata dal rincaro dei prezzi dell'annata di produzione del 2012.

Per lo più stabili i volumi consumati di acque minerali (-0,2%), a fronte di una notevole riduzione della spesa (-5,9%). Calano, invece, i consumi delle altre bevande; così le bevande gassate segnano una flessione del 5,1% nelle quantità ed uno del 9,7% nella spesa, quelle non gassate, il -4,7% in volume e il -9,7% in valore, i succhi di frutta -6,9% in volume e il -11,6% in valore.

## Area Mercati

Responsabile di redazione: Patrizio Piozzi

Redazione a cura di: Maria Nucera

e-mail: [p.piozzi@isMEA.it](mailto:p.piozzi@isMEA.it)